

La Rete

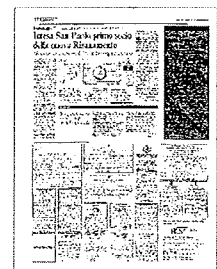
Telecom, a Trento debutta la società mista per la banda ultralarga

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Sembra un paradosso. Ma il Trentino, con le sue valli isolate e i paesini incrociati su meravigliose geometrie alpine, sarà il primo territorio a mandare in pensione il rame di Telecom Italia e a essere completamente collegato in fibra ottica: casa per casa. Non si tratta solo di un annuncio. Il faticoso switch off, lo spegnimento del vecchio e logoro doppino che ben ha servito l'Italia della ricostruzione, ma che non è più in grado di sostenere l'impatto dell'economia digitale, non ha una data precisa. Saranno necessari circa dieci anni, di cui la metà necessari per rispettare le regole dell'Agcom. Ma il percorso è già avanzato. E con la firma del *memorandum of understanding* messa ieri dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e dall'ad di Telecom, Franco Bernabè (e con le prime polemiche tra gli operatori), ora ci sono tutti gli ingredienti per guardare al piano del Trentino come a un laboratorio vivente della Ngn, la Rete di nuova generazione. Dovrà essere locale o nazionale? Pubblica o privata? Unica o no? Lo staff di Dellai ha dribblato tutti - polemiche comprese - mettendo al centro non la Rete in quanto tale, ma i vantaggi per il territorio: l'azzeramento del digital divide, la nascita di un distretto per l'information technology che attiri le aziende e la spinta alla ricerca accademica. Trentino Network, società al 100% pubblica già impegnata nella costruzione di una diffusa Rete Wi-fi, sta completando i lavori di posa delle dorsali alpine in fibra: 800 chilometri costati 143 milioni. Dall'estate ha poi avviato i lavori per l'ultimo miglio con la società Trentino Ngn, 60 milioni di dotazione che secondo i calcoli di Laura Rovizzi, advisor della Provincia autonoma di Trento con Open Gate Italia, possono salire a 240 con la leva finanziaria. Con l'accordo di ieri, ha detto Bernabè, «Telecom si impegna a conferire asset in natura, tra cavidotti, fibra e rame» per un valore simile, dunque, ad altri 60 milioni circa. Poco meno del 50% per lasciare maggioranza e governance alla Provincia. La prima fase prevede un'adsl a 20 megabit per il 60% della popolazione entro la fine del 2012. Poi, gradualmente, il rame verrà conferito alla società per permettere lo switch off con un periodo di convivenza. Il modello di società pubblico-privata è aperta. Fastweb, Vodafone e Wind, pur contattate dalla Provincia fin dall'inizio, si sono mostrate interessate solo lunedì. Ma adesso tutto dipenderà dall'opzione call che la Provincia avrà per vendere la quota della Ngn alla fine dei dieci anni. Bernabè è interessato ad averla. Ma è probabile che se la contenderanno tutti.

Massimo Sideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tlc. Intesa Telecom-provincia di Trento per lo sviluppo della fibra ottica Pag. 21

Tlc. Al via l'intesa con la provincia autonoma sullo sviluppo dei network di nuova generazione

Newco trentina per la fibra ottica

Telecom Italia conferirà la rete in rame nella nuova società

Daniela Lepido

TRENTO. Dal nostro inviato

È alla fine newco fu. Parte dal Trentino il primo concreto passo in avanti verso le reti di nuova generazione con la sigla ieri del memorandum tra Telecom Italia e la Provincia autonoma di Trento. Un progetto che ha come protagonista una società a capitale pubblico-privato, la Trentino Ngn Srl istituita in dicembre (si veda il Sole 24 Ore del 20 luglio 2010), che avrà il compito di realizzare e fornire l'infrastruttura di rete di accesso a tutti gli operatori, «garantendo così l'apertura alla partecipazione di altri partner», come ha precisato il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai.

La newco verrà inizialmente capitalizzata dalla provincia per 60 milioni di euro, ai quali si aggiungerà la messa a disposizione da parte di Telecom delle infrastrutture passive: tratte canalizzate, tubi interrati e palificazioni, per un importo "in natura", come ha spiegato Franco Bernabè, l'amministratore delegato del gruppo telefonico, «valutabile in altri 60 milioni di euro». Ma il piatto forte dell'accordo dovrebbe essere un altro: il successivo conferimento alla newco della rete in rame di Telecom in queste zone sul quale in futuro, «tra una decina d'anni» ha detto Bernabè, il gruppo telefonico potrà avere un diritto di riacquisto (una vera e propria *call*), dopo l'avvenuto switch off alla fibra ottica.

«La maggioranza di Trentino Ngn e la governance rimarranno alla Provincia», ha con-

fermato il dirigente all'innovazione Sergio Bettotti spiegando il progetto. E il valore complessivo dell'operazione, con l'obiettivo di coprire il 100% del territorio in fibra «è stato stimato in 400-410 milioni di euro» ma l'accordo con Telecom riguarda solo il 60% delle unità abitative della provincia di Trento, l'area considerata più profittevole (in tutto circa 150mila case).

Questo progetto «ha tante articolazioni» ha continuato Bernabè - la prima parte riguarda la copertura digitale entro il 2012 con un collegamento a 20 megabit (Adsl2 plus) per tutti», chiudendo così il digital divide sul territorio. E dal punto di vista finanziario l'investimento immediato prevederà 160 milioni di euro per coprire 217 comuni con il nuovo Adsl super veloce. Il target finale però è quello «di sostituire il rame - ha sottolineato l'ad - per il primo accordo in Europa con l'ambizioso obiettivo dello switch off».

«Si tratta di un'importante base dalla quale partire nell'ulteriore sviluppo di una Provincia che, in anticipo rispetto al resto dell'Italia e già dal 2004, ha avviato un percorso tecnologico importante», ha detto Laura Rovizzi, ad di Open Gate Italia, la società di consulenza che affianca Trento nel progetto.

Ma ieri è stata anche la giornata delle polemiche. Perché lunedì, poche ore prima della conferenza stampa di Telecom, gli operatori alternativi - Fastweb, Wind e Vodafone - avevano reso noto di essere anche loro al lavoro con la provincia. «Solo

un'iniziativa mediatica - ha sostenuto Bernabè - qui oggi a firmare ci siamo solo noi».

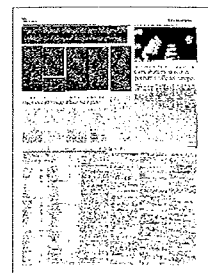
Dura la replica degli Olo, che hanno espresso «forte preoccupazione per il modello di riferimento emerso dall'accordo Telecom-Provincia di Trento, che rischia di penalizzare i cittadini trentini che sosterranno costi enormi per utilizzare la fibra, senza contare che poi saranno costretti a cedere la nuova rete di nuovo a Telecom».

Tutto questo - continuano i concorrenti - mentre è disponibile «un piano degli operatori alternativi che, come dimostrano i verbali depositati in provincia, è stato presentato il 10 dicembre ed esposto nei dettagli economici secondo le tempistiche definite dalla provincia stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Bernabè: «Dai concorrenti solo operazioni mediatiche»
 La replica: «Il nostro progetto c'è ed è stato depositato lo scorso 10 dicembre»



Banda larga Anche a Trento si duella sulla rete

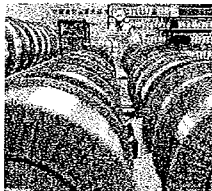
✻ SANDRO IACOMETTI

■■■ Ci risiamo. Pure a Trento si duella sulla banda larga. Ieri il presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai, e l'ad di Telecom, Franco Bernabè, hanno firmato un memorandum di intesa che dovrebbe portare in tre mesi alla costituzione di una società a capitale misto per realizzare la rete in fibra di nuova generazione. La provincia apporterà 60 milioni, mentre Telecom conferirà alla società Trentino Ngn «asset di analogo valore». Il valore complessivo dell'operazione, con l'obiettivo di coprire il 100% del territorio in fibra «è stato stimato in 400-410 milioni di euro». Tutto liscio? Macché. Solo 24 ore prima a Trento si sono presentati anche Fastweb, Vodafone e Wind con una propria proposta di piano per lo sviluppo infrastrutturale. L'incontro, si legge in un comunicato abbastanza eloquente, viene considerato «un importante passo avanti per garantire a tutti gli attori una partecipazione aperta e trasparente alla realizzazione del progetto». Per capire che dell'ennesimo duello tra ex monopolista ed operatori alternativi si tratta, basta andare qualche riga più sotto, dove si legge che il piano si propone «di garantire il ritorno economico del progetto nel medio termine e di favorire la partecipazione di tutti gli operatori al fine di porre i presupposti per la sua sostenibilità anche nelle aree meno profittevoli». Una stoccata a Telecom, che, invece, intende coprire solo il 60% delle unità abitative, nell'area più profittevole. Da Trentino Ngn, per ora, ci tengono a precisare che il memorandum di ieri non prevede alcuna negoziazione esclusiva e che è intenzione della provincia verificare con tutti gli altri operatori l'effettivo interesse al progetto. Insomma, la partita è aperta. Come ha spiegato **Laura Rovizzi**, ad di **Open Gate Italia**, società di consulenza che affianca la provincia, l'importante è che si arrivi «a dotare di infrastrutture in fibra un territorio che, essendo montano, richiede sforzi e determinazione per realizzare un accesso diffuso e capillare alla nuova rete».



«Modello Trentino» per la fibra ottica Accordo fra Provincia e Telecom Italia

TRENTO. Il Trentino si candida a diventare un modello per le «autostrade digitali». Il presidente della provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e l'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè, hanno firmato ieri un memorandum d'intesa che definisce i passaggi per la realizzazione di una rete di telecomunicazioni in fibra ottica di nuova generazione (cosiddetta Ngn, Next Generation Network). L'obiettivo è di arrivare, entro pochi mesi, a un accordo definitivo di partnership pubblico-privato che, con la costituzione di una società a capitale misto – primo esempio del genere in Italia per un'infrastruttura Ngn –, assicurerà la copertura in fibra a oltre



150mila unità immobiliari pari a circa il 60% di quelle dell'intera provincia. L'accordo è «un'importante base da cui partire nell'ulteriore sviluppo di una Provincia che, in anticipo rispetto al resto dell'Italia e già dal 2004, ha avviato un percorso volto a dotare di infrastrutture in fibra ottica il proprio territorio» ha sottolineato **Laura Rovizzi**, Ad di Opengate, la società di consulenza che ha affiancato la Provincia nell'iniziativa.

Nell'ottica di Telecom questo accordo pubblico-privato «è capace di accelerare la tempistica degli investimenti in fibra ottica – ha commentato l'Ad Franco Bernabè – garantendone allo stesso tempo la sostenibilità economica».



L'investimento sarà di 400 mln e sarà completato nell'arco di 10 anni

Un Trentino in fibra ottica

Con l'accordo tra provincia e Telecom Italia

Telecom Italia e la provincia autonoma di Trento hanno siglato un memorandum di intesa per lo sviluppo di una rete in fibra ottica di nuova generazione, la Ngn (Next generation network), sinonimo di banda ultralarga. Il memorandum è stato siglato dall'a.d. del gruppo Telecom, Franco Bernabè e dal presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai. Per l'infrastrutturazione, che avverrà con tre passaggi nell'arco di una decina d'anni, sono previsti investimenti per 400 milioni di euro e l'ingresso di Telecom nella società, costituita dalla provincia, da Trentino Ngn, cui nella prima fase Trento apporterà una capitalizzazione di circa 60 milioni di euro, mentre Telecom Italia contribuirà con una somma analoga «in natura», cioè in infrastrutture. Si tratterà della prima società mista realizzata da Telecom Italia per lo sviluppo della banda ultralarga. Alla costituzione della società mista si dovrebbe arrivare nel giro di qualche mese. L'infrastrutturazione della provincia di Trento è prevista in tre diversi momenti:

il primo punta, entro la fine del 2012, alla dotazione di un collegamento Adsl a 20 Megabit per tutta la popolazione trentina, colmando il digital divide che attualmente interessa 217 comuni. Il secondo prevede l'avvio della costruzione della rete in fibra ottica e il terzo lo switch off, la conversione dal rame alla fibra ottica quando questa avrà raggiunto il 50-60% degli obiettivi. «Alla fine», ha spiegato Bernabè, «quando, tra 10-11 anni sarà concluso il progetto, manterremo il diritto a un'opzione call esercitabile solo nei confronti della provincia, che quindi potrà rivendere a Telecom le quote nella società mista uscendo dall'infrastruttura, una volta recuperate le risorse. Non è però detto che Telecom Italia sarà l'unico azionista». Al termine del progetto,

secondo Bernabè, «non ci saranno per gli utenti aggravii di costi».

Bernabè ha anche commentato la proposta per lo stesso progetto presentata lunedì alla provincia di Trento da Vodafone, Fastweb e Wind. «La provincia di Trento ha avviato un processo trasparente, cui tutti erano stati invitati a partecipare. Questo non è avvenuto nei tempi e nei modi previsti, mentre all'ultimo momento, per un motivo mediatico, si è preteso di presentare

qualcosa che è una pura enunciazione di intenti. Se c'erano progetti da presentare, bisognava agire nei tempi giusti», ha sostenuto polemicamente Bernabè. Da parte sua, il presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai, ha sottolineato che «in questo momento non abbiamo progetti alternativi a questo, anche se è aperto. Vedremo, sarà il futuro a dire se ci saranno le condizioni per allargare. La disponibilità c'è. Con Telecom abbiamo già realizzato un'intesa di massima». **Laura Rovizzi**, a.d. di Open gate Italia, società di consulenza che affianca la provincia di Trento nel business development ha spiegato che «si tratta di un'importante base da cui partire nell'ulteriore sviluppo di una provincia che, in anticipo rispetto al resto dell'Italia e già dal 2004, ha avviato un percorso volto a dotare di infrastrutture in fibra ottica il proprio territorio».

Quanto alle voci ricorrenti di un interesse di Telecom per la rete milanese Metroweb, Bernabè ha ribadito che «guardiamo a tutte le opportunità».

—© Riproduzione riservata—



Franco Bernabè

